

Italiane in Coppa Uefa

Dopo un bruciante 0 a 2 i napoletani erano riusciti con Alemao e Careca a pareggiare, ma all'ultimo minuto Rufer ha firmato il successo esterno

Una squadra sfasata e sottotono con troppi giocatori infortunati e fuori forma: Renica recuperato Per Giuliani una «giornataccia»

Storia prima felice poi dolentissima

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

NAPOLI Missione compiuta alla rovescia, dalle 16.15 di ieri Napoli ha smesso di cantare meglio, forse concentrarsi soltanto sul campionato il suggerimento arriva da un neozelandese che si chiama Rufer proprio all'ultimo minuto è lui a segnare il terzo gol del Werder, a mettere Napoli e il Napoli definitivamente al tappeto.

È l'appendice finale di una partita nata sotto una cattiva stella, apparentemente compromessa quando il punteggio è precipitato sullo 0-2, rimessa in carreggiata non si sa come dai gol di Alemao e Careca, persa all'ultimo secondo con un gol che sa tanto di beffa. Proprio di beffa è il caso di parlare perché in quel momento il Napoli, pur avendo giocato nettamente sottotono e comunque peggio dei tedeschi, sembrava sul punto di concludere la grande incursione nel più trionfale dei modi. Con un Werder calato in maniera più che vistosa nell'ultima mezz'ora, Careca, Baroni e Carnevale hanno avuto tre nitide super-occasioni nel convulso finale di partita ma le hanno sprecate tutte regalando praticamente partita e qualificazione.

Sarebbe ingiusto però, in sede di commento approssimativo, tutte le colpe soltanto a loro, i marcanti giustizieri d'occasione. La balorda giornata napoletana era cominciata prima assai in pratica, forse, fin dal momento in cui Bigon, sconsigliando i veri o finti propositi della vigilia, ha mandato in campo tutti e quattro i giocatori acciaccati, Maradona, Fusi, Francini e Renica. «Non ho certo intenzione di rischiare fino a quel punto», aveva detto nelle parole, peccato il ragionamento. Passò ovviamente per Maradona e, tutto sommato, anche per il generoso Fusi ma Francini e soprattutto Renica non sono sembrati chiaramente all'altezza. Il che è apparso ben chiaro a tutti fin dall'inizio, i pericoli per il Napoli arrivarono dalla fascia sinistra: occu-

NAPOLI 2 WERDER BREMA 3

NAPOLI: Giuliani 5, Ferrara, 5,5, Francini 5, Baroni 5, Alemao 6 (dal 67' Corradini sv), Renica 5 (dal 46' Mauro 6,5), Fusi 6, De Napoli 6, Careca 5,5, Maradona 6,5, Carnevale 5 (12 Di Fuso, 14 Crippa, 16 Zola).
WERDER BREMA: Reck 5, Bockenfeld 7,5, Otten 6, Bratsch 7, Hermann 6,5, Borowka 6, Elfts 6,5, Votava 6, Riedle 6, Neubarth 6 (dal 68' Wolter sv), Rufer 6, (12 Röllmann, 13 Bode, 14 Meier, 15 Sauer).
ARBITRO: Karisson (Svezia) 6.
RETI: 41' Neubarth, 46' Riedle, 52' Alemao, 65' Careca, 90' Rufer.
NOTE: angoli 8 a 4 per il Werder. Ammoniti Borowka e Ferrara. Spettatori paganti 42.329 per un incasso di 1 miliardo 381 milioni e 540 mila lire. Presenti duemila tifosi del Werder. Cielo coperto terreno in discrete condizioni.



La rete decisiva del Werder Brema segnata al novantesimo minuto dal neozelandese Rufer

Bigon, prima sconfitta senza autocritica Alemao fermo 20 giorni

NAPOLI Per Bigon è la prima sconfitta. «Mi piace pensare che ci sono ancora 90 minuti da giocare. Un pari però sarebbe stato più giusto». Le sue scelte tattiche hanno fatto discutere alla vigilia il tecnico aveva avvertito di non poter certo schierare, insieme, quattro uomini fuori condizione (Maradona, Francini, Renica e Careca). Invece il sacrificato è stato Crippa, uno dei più in forma. «Questa volta è toccato a lui - si limita a dire Bigon - come a Lisbona rimase fuori Francini che oggi serviva sulle fasce. Mi sembra però che abbiamo retto tutti tranne Renica». E proprio con l'ingresso di Mauro al posto del libero (il cui ruolo è stato ricoperto poi da Fusi) che le cose sono andate meglio. «Non per sottovalutare la sua prestazione ma quando andiamo in svantaggio giochia-

«Rischieremo anche in casa»

NAPOLI Raehgel fa il modesto. «La qualificazione è ancora tutta da discutere, non sarà facile avere ragione del Napoli anche a Brema. Si tratta di un collettivo di tutto rispetto e lo ha dimostrato rimontando due volte. In effetti dopo il secondo gol il Napoli avrebbe anche potuto mollare. Bisognerà essere al meglio per batterli non commettere alcun errore». Autore del primo gol il gigantesco Neubarth lancia la sfida per il ritorno. «Ci teniamo a vincere davanti al nostro pubblico anche se sappiamo che non sarà semplice. Siamo orgogliosi di aver vinto sul terreno dei detentori della Coppa

Dopo un match tutto in attacco contro la mezza nazionale sovietica di Lobanowski i viola riescono a segnare soltanto su rigore

Baggio fa gol al colonnello

PERUGIA Non c'è mai stata partita tra la Fiorentina e il Dinamo di Kiev non c'è mai stata partita neppure nei primi 35 minuti fino a quando l'arbitro tedesco Trischler ha espulso Yarencuk, reo di aver commesso un fallace colpo di spugna. Baggio che, rispetto ad altre occasioni, solo raramente è riuscito a salire in cattedra. Una partita, quella giocata ieri sera, allo stadio Cuccia che avrebbe potuto terminare con una vittoria più sostanziosa da parte dei viola. Ma il gol non arrivava nonostante l'avversario sovietico non sia mai apparso quel pauroso drago che tutti avevano presentato. Una contropartita che ha lasciato una grande delusione tra gli oltre 20 mila tifosi presenti che hanno sfidato anche il maltempo.

La partita è stata giocata sotto una fitta pioggia che ha reso difficile il controllo del pallone viscido. Dopo le prime timide battute la squadra di Giorgi guidata alla perfezione dal brasiliano Dunga a centro campo e da Battistini e Pini in difesa, liberalizza da una certa limerza di fronte ad un avversario di valore internazionale, ha preso in mano le redini della gara ed ha finito in crescendo.

Una vittoria più che legittima che avrebbe potuto assumere dimensioni più eclatanti se il portiere Tchanov non avesse sfoderato una lunga serie di interventi decisivi, negando agli attaccanti viola la soddisfazione di realizzare dei gol che avrebbero permesso alla Fiorentina di presentarsi, il 3 dicembre, a Kiev, in condizioni diverse. Più sicure e con una rete nel cassetto. Il successo di questo primo incontro valido per l'ammissione ai quarti di finale della Coppa Uefa, porta la firma di Baggio che ha realizzato, a sette minuti dalla fine, un calcio di ri-

GIORGIS CON IL SORRISO NUOTA NELLO CHAMPAGNE

Nell'altro spogliatoio accuse contro l'arbitro

PERUGIA È finita con il allenatore Lobanowski su di giri. Il tecnico dei sovietici dopo aver dichiarato che l'arbitro era stato il migliore in campo per avere concesso un rigore inesistente ha proseguito dicendo che a Kiev la Fiorentina non troverà una Dinamo in queste condizioni. «Fino a una squadra che farà fuoco e fiamme per qualificarsi al quarto turno di Coppa Uefa Rais, che è rimasto in panchina, nel lasciare il «Curioso» che il fallo di Bessonov non era da rigore e che l'arbitro è stato troppo precipitoso nell'espellere Yarencuk.

Negli spogliatoi della Fiorentina invece, si è fatto festa con bottiglie di spumante. Giorgi, ha elogiato tutti i suoi uomini. «Tutto bene tranne il risultato. Per quello che la Fiorentina ha fatto vedere in

campo sicuramente ci saremmo meritati un altro gol. È certo che questa volta siamo stati favoriti dall'espulsione di Yarencuk e sicuramente se il portiere della Dinamo non avesse compiuto dei miracoli avremmo festeggiato ancor di più la vittoria». Giorgi, parlando della gara di ritorno ha proseguito dicendo che «le probabilità restano quelle del 50%. Solo se giocheremo con la stessa grinta e determinazione possiamo sperare di superare il turno di Chiara, che è stato uno dei protagonisti della partita. Sul calcio d'angolo battuto da Kubik ho colpito di testa il pallone che ha battuto nell'angolo del palo ed è tornato in campo. Spero proprio che entrase dentro il rigore? Ho ricevuto il pallone in profondità da Dunga, ho aggirato Bessonov che mi ha sgambettato». □ LC

Nella nebbia Schillaci e Casiraghi riescono a ribaltare il risultato dopo la rete del vantaggio tedesco e fanno felice Agnelli

Due uomini-Fiat contro Karl Marx

TULLIO PARISI

JUVENTUS 2 KARL MARX STADT 1

JUVENTUS: Tacconi 5,5; Napoli 5, De Agostini 5,5; Galia 4,5, Bonetti 5,5, Fortunato 6, Aleinikov 5 (82' Casiraghi 6,5), Barros 6, Zavarov 6,5, Marocchi 6, Schillaci 6 (12 Bonaiti, 13 Bruno, 14 Tricella, 15 Alessio).
KARL MARX STADT: Schmidt 6, Zifferer 6, Bittermann 6; Kohler 6,5, Wenzel 6,5, Müller 6, Barsikow 6,5, Steinmann 6,5, Wierhold 7 (80' Mitzschering sv), Heidrich 6,5, Keller 6,5, (12 Hiemann, 13 Laudoley, 14 Mehlhorn, 16 Oehmig).
ARBITRO: Goethals 7 (Belgio).
RETI: 69' Wierhold, 81' Schillaci, 87' Casiraghi.
NOTE: angoli 7-4 per la Juventus. Ammonito De Agostini per gioco scorretto. Serata fredda, umida e nebbiosa. Terreno leggermente allentato. Spettatori paganti 17.426, per un incasso di 46 milioni 614 mila lire.



L'arrivo alla stazione di Torino dei tifosi del Karl Marx che hanno potuto seguire per la prima volta all'estero la loro squadra

non arembante di una Juve che si è ributtata sotto con tutte le proprie forze. Schillaci è sbucato dalla nebbia, ha anticipato il portiere avversario e ha spedito il rigore. Se la palla non fosse entrata, l'arbitro avrebbe concesso il rigore per un precedente fallo dello stesso portiere. Poi, a 2 minuti dal termine, la gran zuccata di Casiraghi che consente alla Juve di ribaltare un risultato che sembrava ampiamente compromesso. Un'impennata di orgoglio nel finale. Nulla di più. Una partita opaca e «nebbiosa» che complica il ritorno in Germania orientale. Ai tedeschi basterà uno struzzino a 0 per qualificarsi. Il Karl Marx si è dimostrato avversario più ostico del previsto. Forse anche data la situazione ambientale, tipicamente nordica. I bianconeri non sono mai riusciti a trovare il bandolo della manovra con Zavarov avanescente. Zoff ha anche scherzato gli acciaccati Aleinikov e Schillaci. Il secondo in qualche modo gli ha dato ragione, segnando in un momento delicato, il sovietico, invece, è apparso assente, tanto che il tecnico al 60' lo ha sostituito con Casiraghi che si è confermato uomo-gol vincente.

Metà turisti, metà tifosi 450 in Italia dalla Rdt. Tutti allo stadio ospiti della società bianconera

TORINO A vederli, imbacuccati nelle sciarpe bianconere, con varnoppie bandiere disegnate apposta per l'occasione e a sentire i loro congegni, «vogliamo il primo gol», sembravano tifosi comuni, quelli che ad ogni partita si riversano in città da altre latitudini. Invece, l'occasione era speciale, come il treno che ha portato i supporters del Karl Marx a Torino per la partita di Coppa con la Juve. Diciotto ore di viaggio massacrante, ma i sorrisi di stupore e di entusiasmo sono smaglianti e consapevoli è stona di calcio ma è soprattutto stona di un popolo che sta vivendo un momento inimitabile. È toccato a Torino il record di essere la prima città italiana a ricevere un gruppo di tifosi della Germania est spontaneamente.

Flaminio squalificato A Terni Lazio-Genoa



La Lega calcio ha stabilito che l'incontro tra Lazio e Genoa in programma domenica, si giocherà allo stadio Liberati di Terni in seguito alla squalifica del campo. Intanto il giudice sportivo ha squalificato per due giornate il giocatore della Lazio Amanido (nella foto), per una Bonacina e Prognà (Atalanta), Jozic (Cesena), Katanec (Sampdoria), Nela e Tempestilli (Roma). In B 2 giornate a Modica (Messina) e Nardini (Bari), I a Bosco (Pisa), Fontana (Ancona), Gasperini (Pescara), Loseto (Catanzaro), Nunziata (Foggia), Piovani (Brescia), Robbiati (Monza), Sorbello (Avezzano) e Turri (Como). Questi gli arbitri Serie A: Ascoli-Cermonese Nicchi, Atalanta-Inter Agnolini, Bari-Livorno Trentalange, Cesena-Fiorentina Pezzella, Verona Roma Baldas Juventus-Napoli Lanese, Lazio-Genoa Squizzato, Milan-Lecce Luci, Sampdoria-Bologna Lo Bello Serie B Avellino-Brescia Ballo, Cagliari-Como Boggi, Catanzaro-Parma Stafoggia, Foggia-Cosenza Gudi, Licata-Torino Di Cola, Messina Barietta Rosica, Monza-Padova Iori, Pisa Pescara Cornetti, Reggiana-Reggina Fabricatore, Trestina-Ancona Piana.

Seminatore d'oro a Sacchi e Baresi Il giocatore oggi sarà operato

Franco Baresi, il capitano del Milan che durante il derby di domenica si è fratturato un braccio nello scontro con Klismann, sarà operato oggi al policlinico San Matteo di Pavia, dove gli verrà applicata una piastra metallica all'una sinistra. Il giocatore e i medici contano su un pronto recupero che consenta la sua presenza a Tokio il 17 dicembre per la Coppa intercontinentale con il Nazionale Medelini. Intanto la Commissione del Seminatore d'oro, dopo aver assegnato il premio '88 a Amigo Sacchi e Gelindo Bordin, designato Franco Baresi vincitore del primo premio '89. Altri premi sono andati al nuotatore Lamberti, alla squadra azzurra di pallavolo, al mezzofondista Antibo, al ginnasta Chechi e al pilota rally Bason. Tra i giornalisti premiato Giuseppe Pistilli del Corriere dello Sport, mentre il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha avuto il Seminatore Giulio Onesti.

Coppa del mondo senza neve Ma Tomba è in gran forma

Oggi a Park City, nello Utah, riparte la Coppa del Mondo con le due manche dello slalom gigante. Si scia su neve artificiale e tra qualche polemica relativa alla scelta del calendario che sarebbe più impronotato al business che non al fatto sportivo. Comunque la squadra azzurra, con in testa Alberto Tomba, si dice in ottima salute e conta, per contrastare i migliori, su Ladstaetter, Polig, Pramotton, Barcella e Erbacher tutti al via oggi.

Basket azzurro Tutto facile contro il Belgio a Charleroi

Superando a Charleroi il Belgio per 97-79, l'Italia ha iniziato nel migliore dei modi il tritico di partite valide per le qualificazioni agli Europei del '91. Dopo un primo tempo equilibrato, gli uomini di Gamba hanno allungato nella ripresa grazie alle «bombe» di Antonello Riva (28 punti) e all'intraprendenza di Rusconi sotto canestro. Prossimi appuntamenti azzurri domenica a Pavia incontreranno a Pavia la Polonia e martedì 28 a Hertogembosh contro l'Olanda.

ENRICO CONTI